

[!] DA NON PERDERE

OGGI DALLE 16 INAUGURAZIONE
APERTA ALLA CITTÀ

GALATA

CONOSCETE L'IMMIGRAZIONE?
SCOPRITELO AL **MUSEO DEL MARE**

ROBERTA OLCESE

LA STORIA della migrazione fatta di circostanze, basta andare indietro nel tempo per scoprire che è successo a tutti. Gian Antonio Stella qualche anno fa pubblica "Quando gli albanesi eravamo noi" dove ricorda che gli italiani in America erano dileggiati e chiamati "i negri bianchi". «D'altronde dalla fine del XIX secolo sono partiti 29 milioni di italiani, dei quali sono un terzo è poi tornato nella patria d'origine, mentre gli altri hanno dato vita alle altre Italie che oggi contano 50 milioni di discendenti» spiegano Maria Paola Profumo e Pierangelo Campodonico, presidente e direttore di Galata Museo del Mare.

In effetti, il Galata anticipa i tempi e per primo in Italia crea una esposizione permanente di 1200 metri quadri, "Memoria e Migrazioni", che inaugura oggi alle 16, entrata gratuita, con cerimonia ufficiale alle 17,30 e chiusura alle 21.

Il percorso, che tocca in egual misura emigrazione e immigrazione, è multimediale: 42 postazioni di cui molte touch screen, i visitatori davanti allo schermo fin dall'inizio del viaggio. Già perché quello che è ricostruito è proprio il viaggio dei migranti italiani che partivano dal porto di Genova per raggiungere New York, il Brasile e o l'Argentina. I soldi spesso arrivano dai primi stipendi degli emigrati che invitano i parenti a raggiungerli. Proprio come succede oggi in Nord Africa, nel centro America, o nell'Europa dell'Est, la seconda parte della mostra è dedicata ai migranti dei giorni nostri che sbarcano con gli scafisti. I primi arrivi sono degli anni '70 a Lampedusa.

I nostri migranti invece parti-

vano in transatlantico, sul Rex o il Città di Torino con biglietti di quarta classe. Lungo il percorso ci sono dipinti e modellini forniti in comodato dall'Università di Genova e da collezionisti. Ma torniamo al viaggio. La nave spesso era in ritardo e il soggiorno nel centro storico diventava più a lungo del previsto. La mostra ricostruisce vicoli, dialoghi della gente alla finestra, si intravedono cucine, stanze, uffici degli armatori ai piani bassi. Finalmente arriva il giorno della partenza. Campodonico, ideatore e curatore del progetto, ha cercato negli archivi e ricostruito la storia di una ventina di emigrati.

I dettagli di ogni esistenza sono svelati con un passaporto dal codice a barre. La mostra ricostruisce destinazioni diverse: quelle urbane, come la Boca, variopinto quartiere di Buenos Aires ma anche quelle perse nella foresta, come in Brasile, per terminare alla più famosa Ellis Island di New York. Al termine del percorso c'è un Archivio della Memoria, strutturato come una stanza piena di cassette, ai quali corrispondono i nomi di venti storie di emigranti "tipo": uomini e donne che partirono per le Americhe con fortune opposte.

Storie da riscoprire con il "passaporto interattivo" che permette di identificarli. L'ultima sezione è dedicata all'immigrazione in Italia, fenomeno che nasce negli anni '70 e si consolida solo negli ultimi decenni con una presenza straniera regolare. In stazioni interattive, il visitatore viene interrogato sulla presenza straniera, confrontandosi poi con dati ufficiali di Istat e ministeri. Conosciamo il fenomeno? Lo sapremo subito.

rolcese@kpnqwest.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **ilsecoloxix.it**

LE IMMAGINI
E LE OPINIONI

Il video dell'inaugurazione online ma anche la nostra indagine: cosa ne pensano i genovesi? In giro per le strade della città per raccogliere pareri.



www.ecostampa.it

album

IL GIORNO
 LA SCELTA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
 DI GIUGNO 1910

ITALIA NON PERDERE
 LA SCELTA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
 DI GIUGNO 1910

GALATA
 CONOSCE LE IMMIGRAZIONI?
 SCOPRIAMO IL MUSEO DEL MARE

IN SCENA
 LA SCELTA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
 DI GIUGNO 1910

PIRELLA GÖTTSCHEW
 LA SCELTA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
 DI GIUGNO 1910

SIFA FESTA CON GERONIMO
 LA SCELTA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
 DI GIUGNO 1910

GIUGNO 24 NOVEMBRE 2011 - ORE 21.00
SAVATORE ACCARDO
 IN CONCERTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.